SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

8ª COMMISSIONE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

108° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 13 APRILE 1976

Presidenza del Presidente SAMMARTINO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Rinvio del seguito della discussione:

« Norme per prevenire l'inquinamento delle acque marine per la discarica di idrocarburi e di miscele di idrocarburi da parte del naviglio mercantile » **(964)**:

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione* *Pag.* 1616
MADERCHI 1616

Discussione e approvazione:

« Disciplina degli scarichi nelle acque marittime » **(2111-B)** (*D'iniziativa dei senatori Santalco ed altri*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*):

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione* 1616, 1617
GIOIA, *ministro della marina mercantile* . 1617
MADERCHI 1617, 1618

Rinvio della discussione:

« Norme per l'istituzione del Servizio sismico e disposizioni inerenti ai movimenti sismici del 1971, del novembre e dicembre 1972, del dicembre 1974 e del gennaio 1975 in comuni della provincia di Perugia » **(2192-B)** (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*):

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 1625
DE CAROLIS 1625
NUCCI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici* 1625

Discussione e approvazione:

« Interpretazione autentica della legge 19 maggio 1975, n. 223, concernente "Interpretazione ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, e 28 dicembre 1970, n. 1079, relativamente al riassetto di carriera di taluni dipendenti ex mansionisti dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni" » **(2456)** (*D'iniziativa del deputato Ianniello*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

PRESIDENTE 1618, 1619, 1620
CEBRELLI 1619
FRACASSI, *sottosegretario di Stato per le poste e telecomunicazioni* 1619
PACINI, *relatore alla Commissione* . . . 1618

Discussione e rinvio:

« Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1975 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie » **(2487)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 1622, 1624
CEBRELLI 1624
FRACASSI, *sottosegretario di Stato per le poste e telecomunicazioni* 1624
SANTONASTASO, *relatore alla Commissione* . 1622
ZACCARI 1624

Discussione e approvazione:

« Conferimento di posti ad idonei dei concorsi pubblici presso le aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » **(2488)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

PRESIDENTE 1620, 1621, 1622
CEBRELLI 1620
FRACASSI, *sottosegretario di Stato per le poste e telecomunicazioni* 1621
TANGA, *relatore alla Commissione* 1620
ZACCARI 1621

La seduta ha inizio alle ore 10.

G R O S S I , *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

IN SEDE DELIBERANTE

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge:

« Norme per prevenire l'inquinamento delle acque marine per la discarica di idrocarburi e di miscele di idrocarburi da parte del naviglio mercantile » (964)

P R E S I D E N T E , *relatore alla Commissione.* L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme per prevenire l'inquinamento delle acque marine per la discarica di idrocarburi e di miscele di idrocarburi da parte del naviglio mercantile ».

Su tale provvedimento la 3ª Commissione e quella per i problemi ecologici hanno espresso parere favorevole, mentre la 2ª Commissione si è pronunciata in senso contrario.

Ricorderete che iniziammo la discussione di questo disegno di legge nella seduta del 12 novembre 1975, decidendo, di costituire una Sottocommissione per esaminare in via preliminare il disegno di legge. Poichè il Governo ha fatto presente l'urgenza del provvedimento, quest'ultimo è stato iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna. Alla Commissione spetta valutare l'opportunità di una ripresa immediata della discussione.

M A D E R C H I . Vorrei sapere a quali risultati è pervenuta la Sottocommissione.

P R E S I D E N T E , *relatore alla Commissione.* Non è pervenuto ad alcun risultato, in quanto non si è riunita.

M A D E R C H I . A mio parere occorre allora riunirla affinchè proceda all'esame del provvedimento e porti le sue conclusioni in Commissione.

P R E S I D E N T E , *relatore alla Commissione.* Propongo allora di convocare la Sottocommissione per la mattinata di domani in modo da consentire un sollecito esame del disegno di legge.Il seguito della discussione deve essere perciò rinviato.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Disciplina degli scarichi nelle acque marittime » (2111-B), d'iniziativa dei senatori Santalco ed altri (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E , *relatore alla Commissione.* L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disciplina degli scarichi nelle acque marittime », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

La Camera dei deputati ha apportato al provvedimento in esame alcune modifiche che illustrerò rapidamente. All'articolo 1 la Camera dei deputati ha introdotto un emendamento secondo il quale l'autorizzazione agli scarichi può essere rilasciata sino all'approvazione di una legge organica sulla tutela delle acque dall'inquinamento e comunque non oltre il 31 dicembre 1976; essa è inoltre subordinata all'autorizzazione del Ministro della marina mercantile.

Nell'articolo 2, che è stato formulato in maniera molto diversa, è detto: « L'autorizzazione di cui al precedente articolo sarà rilasciata con la procedura prevista dagli articoli da 146 a 153 del decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639 »; l'articolo 146 recita: « La domanda di autorizzazione deve contenere l'indicazione della natura dei rifiuti e del luogo in cui si intende effettuare l'immissione. Alla domanda deve essere allegata una relazione tecnica ». Indica cioè le modalità per la richiesta dell'autorizzazione.

L'articolo 153 dello stesso decreto dice: « Le spese di istruttoria e quelle correnti, le visite di ricognizione e verifica ed ogni altra spesa dipendente dalla domanda di autorizzazione sono a carico del richiedente, il quale deve eseguire, all'atto della presentazione della domanda, un deposito in numerario presso la cassa dell'ufficio del compartimento nella misura da questo stabilita in relazione alla presumibile entità delle spese ».

L'articolo 3 del disegno di legge dice: « Le capitanerie di porto controllano che gli scarichi avvengano nel rispetto delle autorizzazioni e che in ogni caso vengano adottate le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento delle acque marine ».

Ciò premesso, apro la discussione generale sulle modifiche che la Camera dei deputati ha apportato al disegno di legge.

M A D E R C H I . Mi pare che la Camera sia intervenuta per modificare sostanzialmente l'articolo 3; gradirei al riguardo poter disporre di ulteriori elementi di giudizio prima di esprimermi sull'opportunità delle modifiche.

P R E S I D E N T E , *relatore alla Commissione.* Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Credo che l'onorevole Ministro, che ha seguito la discussione alla Camera dei deputati, sia in grado di fornire i chiarimenti richiesti dal senatore Maderchi.

G I O I A , *ministro della marina mercantile.* La Camera dei deputati, con le modifiche introdotte, ha attribuito al Ministro della marina mercantile una serie di compiti che il testo del Senato prevedeva a carico del capo del Compartimento. Si è voluta attribuire la potestà di autorizzare gli scarichi al Ministro della marina per rendere più evidente l'eccezionalità della stessa autorizzazione.

Come io stesso ho avuto occasione di dire nella precedente seduta, ho accertato presso l'onorevole Merli — che è il presentatore del disegno di legge che disciplina tutta la materia degli scarichi nelle acque interne e marine — che esiste, in seno alla Commissione competente, alla Camera, un accordo generale tra tutti i Gruppi politici: la legge non è stata ancora approvata solo perchè il Tesoro non ha aderito alla richiesta di un certo stanziamento Comunque, anche per mia sollecitazione, i colleghi sarebbero orientati a disporre intanto di uno strumento legislativo, salvo poi, dopo aver individuato quale è la spesa effettiva e come programmarla in un arco di tempo ragionevole, ottenere dal Tesoro i fondi necessari. Tale richiesta di fondi, infatti, al momento attuale, sarebbe basata solamente su presunzioni e non su dati concreti. I colleghi hanno accettato tale impostazione e quindi, nella prossima seduta, dovrebbero approvare il disegno di legge che, comunque, entro l'anno dovrebbe essere approvato da entrambi i rami del Parlamento.

Ho inoltre detto all'onorevole Merli che, evidentemente, se nonostante la buona volontà di tutti i Gruppi, entro l'anno non si dovesse giungere all'approvazione e fosse necessaria una proroga, i medesimi Gruppi si dovrebbero far carico di approvare una proroga di qualche mese del termine previsto dal provvedimento in discussione.

Fornite queste delucidazioni, così come ho fatto alla Camera, mi rimetto alla Commissione per quanto riguarda l'approvazione del disegno di legge.

P R E S I D E N T E , *relatore alla Commissione*. Passiamo ora all'esame degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Art. 1.

Sino all'approvazione di una legge organica sulla tutela delle acque dall'inquinamento e comunque non oltre il 31 dicembre 1976, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e il regolare svolgimento dei servizi pubblici, nonchè le condizioni igieniche degli abitati, l'immissione diretta nelle acque marittime di rifiuti di lavorazioni industriali o provenienti da servizi pubblici, o da insediamenti di qualsiasi specie, è subordinata all'autorizzazione del Ministro della marina mercantile.

(*È approvato*).

Art. 2.

L'autorizzazione di cui al precedente articolo sarà rilasciata con la procedura prevista dagli articoli da 146 a 153 del decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639, ed è comunque condizionata alla garanzia della salvaguardia dell'ambiente marino. A questo fine sono vincolanti il parere previsto dall'articolo 147 del predetto decreto presidenziale e quello della regione interessata, per le materie di sua competenza. Quest'ultimo parere dovrà essere espresso entro il termine perentorio di giorni 15 dalla richiesta, trascorso il quale esso s'intenderà concesso favorevolmente.

(*È approvato*).

Art. 3.

Le capitanerie di porto controllano che gli scarichi avvengano nel rispetto delle autorizzazioni e che in ogni caso vengano adottate le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento delle acque marine.

(*È approvato*).

Art. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

(*È approvato*).

Metto in votazione il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Interpretazione autentica della legge 19 maggio 1975, n. 223, concernente " Interpretazione ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, e 28 dicembre 1970, n. 1079, relativamente al riassetto di carriera di taluni dipendenti ex mansionisti dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni " » (2456), d'iniziativa del deputato Ianniello (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Interpretazione autentica della legge 19 maggio 1975, n. 223, concernente " Interpretazione ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, e 28 dicembre 1970, n. 1079, relativamente al riassetto di carriera di taluni dipendenti ex mansionisti dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni " » d'iniziativa del deputato Ianniello, approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il relatore, senatore Pacini, di illustrare il disegno di legge sul quale la 1ª Commissione, ha espresso parere favorevole.

P A C I N I , *relatore alla Commissione*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il

disegno di legge n. 2456 al nostro esame, che ci è stato trasmesso dalla Camera dei deputati, costituisce un'interpretazione, anzi una chiarificazione del contenuto dell'articolo 1 della legge 19 maggio 1975, n. 223, concernente « Interpretazione ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970,n. 1077, e 28 dicembre 1970, n. 1079, relativamente al riassetto di carriera di taluni dipendenti ex mansionisti dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ».

La motivazione della sua presentazione da parte dell'onorevole Ianniello risiede nel fatto che l'attuale formulazione dell'articolo 1 della citata legge 223 dà adito a dubbi e a possibili sperequazioni tra gli operatori di esercizio dipendenti dal Ministero delle poste e telecomunicazioni. In particolare, la dizione « Amministrazione autonoma » delle poste è impropria, e bisogna dire « Aziende » del Ministero delle poste e telecomunicazioni, in modo da potersi riferire a tutto il personale sia dell'azienda postale che di quella per i servizi telefonici.

Occorre inoltre, sempre di detto articolo 1 della legge 223, sostituire, il termine « operatore superiore » con l'altro « operatore principale » in quanto il parametro 218, cui fa riferimento la legge, corrisponde a tale qualifica, mentre alla qualifica di « operatore superiore » corrisponde il parametro 262

Credo che non debba aggiungere altro, essendo evidente l'esigenza di evitare discriminazioni fra il personale.

Debbo anche informare la Commissione che ho ricevuto sollecitazioni per emendare il presente disegno di legge. Ritengo però inopportuno introdurre modifiche che comporterebbero il rinvio alla Camera del disegno di legge di cui perciò propongo l'approvazione nel testo attuale.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

C E B R E L L I Quando abbiamo approvato il provvedimento che riguardava gli ex mansionisti, eravamo tutti consapevoli che chiudevamo una parte del problema e ne aprivamo un'altra. C'è questo disegno di legge di interpretazione autentica, vi sono le nuove sollecitazioni cui il relatore, senatore Pacini, accennava: evidentemente siamo sempre di fronte ad un problema abbastanza complicato, per risolvere il quale il metodo deve essere molto diverso da quello usato fino a questo momento.

Noi non ci opponiamo al provvedimento, ma vogliamo ancora una volta ribadire che se l'Amministrazione delle poste non si orienta verso un nuovo e diverso ordinamento di tutta la materia del personale, ci troveremo sempre di fronte a situazioni del genere, che non sono più ammissibili.

Sono d'accordo con il relatore Pacini nell'approvare il disegno di legge nel testo attuale. Non possiamo infatti, per ovvii motivi, ritoccarlo e rimandarlo alla Camera dei deputati, però dobbiamo anche essere consapevoli che, se non arriveremo ad una modifica, ad una revisione radicale, a partire dagli organici e dalla struttura stessa dell'impiego del personale delle poste e delle telecomunicazioni, ogni due mesi ci troveremmo di fronte a provvedimenti di questo genere. Per concludere, ancora una volta noi avanziamo istanza anche il Governo affronti, nel quadro di una necessaria riforma, i problemi del personale postelegrafonico.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

F R A C A S S I , *sottosegretario di Stato per le poste e telecomunicazioni.* Ringrazio anzitutto il relatore per la chiara esposizione testè fatta sul disegno di legge in esame. Come ricorderete, la legge n. 223 ha favorito soltanto gli ex-mansionisti dell'Amministrazione dello Stato, escludendo quelli dell'azienda di Stato.

Questo disegno di legge si propone quindi di compiere un atto di riparazione e di equità nei confronti degli ex-mansionisti che erano stati esclusi dai benefici del precedente provvedimento.

Per quanto concerne la giusta osservazione fatta dal senatore Cebrelli, devo dire che l'Amministrazione delle poste sta da mesi lavorando, d'accordo anche con le organizza-

zioni sindacali, per preparare un disegno di legge cosiddetto « omnibus », attraverso il quale si propone di ristrutturare tutta la materia.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura:

Articolo unico.

Le dizioni contenute nell'articolo 1 della legge 19 maggio 1975, n. 223: « Gli impiegati dell'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni » e « alla qualifica di operatore superiore, parametro 218 » devono intendersi, rispettivamente, come « Gli impiegati delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » e « alla qualifica di operatore principale o equiparata, parametro 218 ».

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

(*È approvato*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Conferimento di posti ad idonei dei concorsi pubblici presso le aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (2488) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Conferimento di posti ad idonei dei concorsi pubblici presso le aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni », già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Tanga di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

T A N G A , *relatore alla Commissione.* Premetto che nell'Amministrazione delle poste, a seguito dei collocamenti a riposo per effetto della legge n. 336 del 1970 e della legge n. 355 del 1974, si è determinata la vacanza di un rilevante numero di posti. Tenuto conto dell'obiettiva necessità di garantire l'espletamento dei particolari servizi di istituto, che richiedono costante efficienza e adeguata celerità in rapporto alla mutevole domanda dell'utenza, si evidenzia l'urgenza della nomina di nuovo personale, senza disattendere il principio del concorso pubblico per la selezione. A tale riguardo il disegno di legge in esame prevede l'utilizzazione di idonei di precedenti concorsi, che già hanno superato il vaglio di prove di esami e che sono collocati in apposite graduatorie, formalmente approvate. Il sistema proposto, oltre a garantire notevole celerità nella copertura dei posti vacanti, elimina una rilevante spesa per l'organizzazione dei nuovi concorsi, ai quali parteciperebbero in gran parte candidati già idonei ed evita non trascurabili difficoltà al servizio per l'assenza dei funzionari chiamati a far parte delle Commissioni esaminatrici. In particolare, con il disegno di legge in esame si provvede ad occupare i posti delle seguenti categorie di personale:

operatore di esercizio - tabella XIV di cui all'articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, numero 1077;

operatore ULA - Tabella XXIII di cui all'articolo 119 del decreto del Presidente dalla Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

posti delle qualifiche iniziali delle tabelle VII - X - XII - XIV dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici di cui agli articoli 124 - 125 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Tenuto conto delle valide motivazioni che sono a base del provvedimento, invito la Commissione ad approvarlo.

P R E S I D E N T E . Ringrazio il senatore Tanga per la chiara illustrazione. Dichiaro aperta la discussione generale.

C E B R E L L I . Il consenso della 1ª Commissione ci dice che, dal punto di vista legislativo, è possibile procedere nell'assunzione di idonei di precedenti concorsi. D'altra parte, io stesso, quando abbiamo discusso il bilancio delle poste, sollevai il proble-

ma degli organici, osservando che vi erano carenze abbastanza rilevanti nell'organico dell'Amministrazione postale. Certamente però, anche sotto questo profilo, ci troviamo di fronte ad una situazione che normale non è, nel senso che mai l'Amministrazione delle poste ha aderito alla proposta da noi avanzata di procedere ad una verifica degli organici, per stabilire la correlazione tra questi ed i servizi prodotti. Di conseguenza, questo è un provvedimento la cui responsabilità, a nostro modo di vedere, è esclusivamente del potere esecutivo e del consiglio di amministrazione dell'Azienda. Dico questo perchè non sono personalmente convinto della necessità delle attuali richieste di aumento del personale nell'Azienda: ho dei dubbi, che sono avvalorati, anzi, rafforzati proprio dal fatto che l'Amministrazione e lo stesso Ministero non hanno mai voluto accettare la proposta da noi avanzata circa una verifica degli organici e dalla loro utilizzazione. Questa è la ragione per la quale io non mi sento di assumere la responsabilità di un atto legislativo di questo genere.

Vorrei poi dire che l'Azienda non va assolutamente bene. L'ha affermato il Ministro poche settimane fa in una relazione che ha tenuto alla nostra Commissione in una seduta nella quale gli abbiamo dato atto della sua cortesia e tempestività. Non è però sufficiente dire che l'Azienda non va bene, che non riesce a superare le punte acute della crisi così come si sono verificate nel 1972. Mi riferisco ancora una volta in modo specifico al processo di meccanizzazione e automazione delle poste

Non procediamo assolutamente: le macchine sono utilizzate al venti per cento. Siamo di fronte, ancora una volta, ad uno spreco enorme.

Vorrei allora ribadire questa nostra grossa preoccupazione (e vorrei che il Governo ne prendesse atto) per quanto riguarda la situazione generale dell'Azienda e, specificatamente, i problemi della meccanizzazione e dell'automazione. Abbiamo detto la volta scorsa che i contratti sono tutti pronti e firmati, per la meccanizzazione e l'automazione; abbiamo ancora detto che bisognava insistere presso le aziende e soprattutto presso l'Elsa (anche se non è questa l'unica produttrice di tutte le macchine per la meccanizzazione, ma comunque è la fabbrica che ne porta la responsabilità nei contratti) affinchè si facciano delle macchine veramente affidabili; e bisogna fare in modo che l'Azienda non rilevi tali macchine fin quando l'affidabilità non arrivi almeno all'ottanta-ottantacinque per cento, perchè non possiamo mettere in opera delle macchine, come è stato fatto a Firenze o a Trieste, che non funzionano. Tutto l'assetto della Azienda perciò va rivisto e non sono certamente questi provvedimenti che possono risolverne i problemi. La nostra posizione è pertanto di astensione: di questo provvedimento di legge si assuma la responsabilità chi l'ha proposto; noi non lo possiamo votare.

Z A C C A R I . Voglio solo chiedere al Governo una precisazione: di fronte alle motivazioni portate dal relatore Tanga, della carenza degli organici e dell'eliminazione di spese per nuovi concorsi, non possiamo non approvare questo disegno di legge; però nelle discussioni che vi sono state soprattutto in sede di bilancio la Commissione, mi sembra all'unanimità, ha espresso il parere di pervenire finalmente all'effettuazione di concorsi a base regionale. Ora, con questo disegno di legge, si rinvia ancora *sine die* la possibilità di realizzazione dei concorsi regionali. Desidero domandare, perciò, all'onorevole Sottosegretario, se è stato deciso qualcosa per quanto riguarda la realizzazione dei concorsi a base regionale sui quali tutti, almeno così mi pare di ricordare, abbiamo espresso un parere nettamente favorevole, auspicando che il Ministero delle poste si orienti verso questa nuova impostazione dei concorsi.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

F R A C A S S I , *sottosegretario di Stato per le poste e telecomunicazioni.* Ringrazio il senatore Tanga per la chiara relazione svolta e mi permetto di far presente al senatore Cebrelli che le sue osservazioni richie-

derebbero un'ampia risposta; io tenterò di essere molto sintentico, affrettandomi subito a dichiarare che alcuni rilievi del senatore Cebrelli trovano il mio pieno consenso; desidero far presente che la nostra Amministrazione, d'accordo con i sindacati, sta procedendo per perfezionare e rendere più funzionali ed efficienti i servizi.

Posso assicurarvi che l'Amministrazione e l'autorità politica si stanno adoperando per ovviare ai gravi inconvenienti che si riscontrano soprattutto nell'azienda di Stato per i telefoni.

Io desidero in questo momento dirvi che il provvedimento che stiamo esaminando si presenta urgente ed opportuno perchè con il 1° luglio 1975 ha avuto inizio l'esodo del personale ex combattente e quindi si sono determinate delle notevoli carenze di organico alle quali il provvedimento di legge che stiamo esaminando si propone di ovviare.

Perciò, resa questa breve dichiarazione, ringrazio la Commissione per la sollecitudine dimostrata e ringrazio anche l'opposizione delle giuste osservazioni fatte. Ricordo al senatore Cebrelli che alcuni mesi fa egli stesso ebbe ad evidenziare che le Poste hanno ricominciato a marciare. Ciò sta a testimoniare la volontà politica tesa a rendere sempre più efficienti i servizi postali e telefonici.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura:

Articolo unico.

L'efficacia delle disposizioni contenute nell'articolo 2 della legge 28 gennaio 1970, n. 10 e nell'articolo 5, ultimo comma, della legge 12 agosto 1974, n. 370, è prorogata al 31 dicembre 1976 per la disponibilità dei posti e al 30 giugno 1977 per il conferimento dei posti stessi, limitatamente alla tabella XIV di cui all'articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Il termine fissato dall'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 1967, n. 1417, modificato dall'articolo 11 della legge 12 agosto 1974, n. 370, per l'utilizzazione degli idonei dei concorsi per l'accesso alla qualifica iniziale della tabella XXIII, di cui all'articolo 119 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, è prorogato di tre anni nei confronti degli idonei del concorso a 362 posti di operatore ULA, bandito con decreto ministeriale 19 aprile 1971, n. ULA/A/9118.

Per i concorsi di accesso alle qualifiche iniziali della tabella VII, nonchè delle tabelle X, XII e XIV, di cui, rispettivamente, agli articoli 124 e 125 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, possono essere assunti idonei nel limite dei posti che risultino disponibili nel triennio successivo alla data di approvazione delle relative graduatorie e secondo l'ordine di queste ultime.

La disposizione di cui al precedente comma è applicabile ai concorsi banditi in data non anteriore al 1° dicembre 1974.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

(*È approvato*).

Discussione e rinvio del disegno di legge:

« Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed alla Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1975 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie » (2487) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1975 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie », già approvato dalla Camera dei deputati.

Invito il senatore Santonastaso a riferire alla Commissione sul disegno di legge.

S A N T O N A S T A S O , *relatore alla Commissione*. Il disegno di legge in discussione prevede, per l'Amministrazione delle

poste e per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, una deroga, per l'anno 1975, all'articolo 3 del decreto presidenziale 5 giugno 1965, n. 749, col quale, com'è noto, venne disposto il blocco degli stanziamenti per il compenso delle prestazioni straordinarie, ivi comprese quelle effettuate con il sistema del cottimo. Tale deroga, peraltro, già richiesta altre volte, è resa necessaria dalla natura del tutto particolare dei servizi espletati dalle due amministrazioni, e precisamente dalla necessità di far fronte ai forti sbalzi di traffico sia nei diversi periodi dell'anno, sia nell'ambito più ristretto della stessa giornata. Il principio di assicurare uniformità di trattamento economico a tutto il personale e quello, non meno importante, di evitare sistemi di lavoro socialmente inaccettabili, quali il cottimo, non potrebbero subire deroghe se non per esigenze veramente primarie dal punto di vista sociale e del pubblico interesse; condizioni, queste, che vanno senz'altro riscontrate nel caso in esame, tenuto conto della necessità sociale di assicurare la regolarità dell'espletamento dei servizi postali e telefonici. Tale regolarità, faticosamente raggiunta nel corso dell'anno 1975 con viva soddisfazione dell'utenza, è stata ottenuta anche grazie alle prestazioni straordinarie, per il cui compenso viene sottoposto al nostro esame il disegno di legge in oggetto. Quindi, la deroga al suddetto principio costituisce il costo sociale dell'efficienza raggiunta. Ho detto provvisoria, in quanto l'obiettivo costante delle due amministrazioni è quello di eliminare tale inconveniente sia attraverso la copertura delle dotazioni organiche sia attraverso l'ammodernamento dei servizi.

L'insufficienza attuale delle dotazioni organiche è stata aggravata ancora di più dall'espansione e trasformazione dei servizi attualmente in corso, in aderenza agli obiettivi indicati dai programmi quinquennali, che prevedono per l'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni l'apertura di nuovi uffici e l'attivazione di nuove zone di recapito, specie per gli agglomerati rurali e per i piccoli centri; e, per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, la radicale trasformazione ed il potenziamento della rete telefonica.

L'insufficienza degli organici è aggravata sia dalla rigidità delle dotazioni delle singole tabelle, fissate per legge e non variabili in relazione al mutare delle esigenze dei servizi, sia dall'impossibilità per l'Amministrazione di coprire tutti i posti previsti da alcune delle stesse tabelle dopo l'ampliamento autorizzato con le leggi 27 ottobre 1973, n. 674, e 12 agosto 1974, n. 370.

Per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, le assunzioni effettuate nel corso del 1975 sono state insufficienti a soddisfare il fabbisogno dell'Azienda stessa. L'applicazione della legge 14 agosto 1974, n. 355, a favore degli ex combattenti e reduci, ha ulteriormente appesantito la già difficile situazione delle due amministrazioni. Da ciò, quindi, la necessità di ricorrere alla richiesta di maggiori prestazioni al personale in servizio, che hanno comportato un maggior onere finanziario per prestazioni straordinarie valutabili in lire 8.000 milioni per l'Amministrazione postale e 720 milioni per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici. A questi sono da aggiungere duemila milioni per la prima e cento milioni per la seconda per la copertura delle remunerazioni della settima ora di servizio in più del personale delle due Aziende negli uffici della capitale. Questo personale, infatti, continua ad osservare lo orario di sette ore anzichè di sei previste dal decreto del 17 settembre 1939 del Capo del Governo, che il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, ha riconosciuto legittimo. In definitiva, quindi, le maggiori prestazioni per lavoro straordinario richiederanno per l'anno 1975 una maggiore spesa di lire dieci miliardi per le specifiche esigenze dell'Amministrazione postale e di 820 milioni per quelle dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Passando all'articolato, l'articolo 1 prevede l'autorizzazione per le amministrazioni a superare, nell'esercizio 1975 per l'entità dianzi riportata, i limiti di spesa annua relativamente alle prestazioni straordinarie rese anche con il sistema del cottimo dal personale di cui all'ultimo comma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 749, e successive modificazioni. L'articolo 2 indica la copertura finanziaria del provvedimento effettuata con riduzio-

ne degli stanziamenti di alcuni capitoli di spesa dei bilanci 1975 delle due aziende. L'articolo 3 determina i termini temporali (venti giorni dalla data di pubblicazione della legge medesima sulla *Gazzetta Ufficiale*) degli impegni da assumere da parte delle due amministrazioni.

A conclusione di questa mia breve relazione mi permetto di sollecitare la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

C E B R E L L I . Negli anni scorsi, di fronte a problemi di questo genere, noi abbiamo sempre fatto un ragionamento di questo tipo: non siamo d'accordo, però i soldi sono stati già spesi, e va bene. Questa volta, però, non lo facciamo più, questo discorso. Siamo contrari a questo metodo, che non possiamo più accettare. Questa è una vergogna; è una vergogna che pesa su chi ha la responsabilità dell'Azienda e sul potere esecutivo. Non è possibile mantenere in piedi un'Azienda autonoma di Stato produttrice di servizi, che ha settanta miliardi all'anno di lavoro straordinario. È un assurdo, è una follia dal punto di vista della direzione dell'Azienda. Noi non possiamo assolutamente votare a favore. Sappiamo perfettamente che chi ha lavorato deve essere pagato, ma queste sono responsabilità che si assume chi ha diretto l'Azienda. Il nostro voto è contrario.

Z A C C A R I . Sono anni che abbiamo sempre all'esame lo stesso provvedimento. La legge del 1975, cui si riferisce il primo articolo del decreto presidenziale 5 giugno 1965, n. 749, stabiliva un limite per il lavoro straordinario per tutte le Aziende autonome dipendenti dallo Stato. Solo l'Azienda postale, praticamente, presenta sempre la stessa situazione particolare per quanto riguarda il lavoro straordinario. Avevamo chiesto che fosse studiato un meccanismo, perchè non si richiedesse ogni anno la stessa autorizzazione per i soliti dieci miliardi di straordinario. Mi rendo conto della necessità di approvare questo provvedimento perchè si tratta di lavoro effettuato nel 1975. Però vorrei pregare il rappresentante del Governo di esaminare la situazione finalmente in modo approfondito per cercare di eliminare per il futuro una tale situazione.

Ho voluto fare solo questa osservazione per richiamare i precedenti e gli impegni che il Governo aveva preso su questo particolare problema.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

F R A C A S S I , *sottosegretario di Stato per le poste e telecomunicazioni*. In analoghe occasioni ho assunto l'impegno che l'Amministrazione avrebbe studiato un sistema nuovo per ovviare a questo continuo ripetersi di provvedimenti per soddisfare le esigenze di coloro che effettuano lavoro straordinario.

Debbo dire che la mia voce, purtroppo, non ha avuto una concreta risposta da parte dell'Amministrazione. Giovedì scorso, al consiglio di amministrazione che ho avuto l'onore di presiedere, quando abbiamo esaminato i provvedimenti relativi alle cottimizzazioni, accogliendo una giusta osservazione fatta dai tre rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali, ho affermato di trovarmi in serio imbarazzo quando vado a parlare di straordinari presso le Commissioni di merito della Camera e del Senato, perchè i colleghi parlamentari giustamente invitano l'Amministrazione a ricercare un meccanismo, uno strumento legislativo idoneo a sanare una situazione così incresciosa. D'accordo con i sindacati, abbiamo così stabilito di incontrarci subito dopo Pasqua per affrontare, naturalmente anche con i responsabili dell'Amministrazione, il delicato argomento dello straordinario e della cottimizzazione. Compiremo tutti gli sforzi, faremo l'impossibile per poter risolvere questo problema che, se angustia voi, preoccupa anche noi. È quindi un impegno che il Governo rinnova in questa occasione.

P R E S I D E N T E . Poichè la 1ª Commissione esprimerà il suo parere soltanto nel pomeriggio di oggi, è necessario rinviare a domani il seguito della discussione.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio della discussione del disegno di legge:

« Norme per l'istituzione del Servizio sismico e disposizioni inerenti ai movimenti sismici del 1971, del novembre e dicembre 1972, del dicembre 1974 e del gennaio 1975 in comuni della provincia di Perugia » (2192-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Norme per l'istituzione del Servizio sismico e disposizioni inerenti ai movimenti sismici del 1971, del novembre e dicembre 1972, del dicembre 1974 e del gennaio 1975 in comuni della provincia di Perugia » (2192-*B*), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Poichè si tratta di un provvedimento il cui testo appare, in alcuni articoli, piuttosto arduo a leggersi, propongo di rinviarne la discussione a domani, per meglio approfondire le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

D E C A R O L I S . In effetti, nel testo del provvedimento sono rilevabili alcune incongruenze formali che vanno chiarite. È perciò utile un breve rinvio.

N U C C I , *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Concordo con l'opportunità di un rinvio a domani.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata alla seduta di domani.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle ore 11,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. GIULIO GRAZIANI